

ORE 12

Anno XXV - Numero 49 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Record storico dei falsi. La Russia fa la parte del leone con i tarocchi delle produzioni italiane



Cibo contraffatto per 120 mld

A far salire al livello record di 120 miliardi di euro la contraffazione alimentare del Made in Italy nel mondo è stato l'embargo russo contro i cibi europei con il moltiplicarsi nel Paese di Putin del falso Made in Italy a tavola, dal Parmesan al salame Milano fino all'insalata "Buona Italia" rigorosamente taroccati. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare l'allarme contenuto nella relazione annuale dell'intelligence al Parlamento sul fatto che la pirateria alimentare rappresenta una minaccia al Made in Italy e, quindi, alla sicurezza nazionale, sia da un punto di vista economico che reputazionale, oltre che nei confronti dell'ambiente, del territorio e della salute pubblica.

Servizio all'interno



Per il sindacato il Decreto è sbagliato sia nel metodo che nel merito
Superbonus, anche la Cgil all'attacco del Governo
Se non modificato metterà a rischio migliaia di posti di lavoro nel settore edilizio



"Il nostro giudizio sul decreto è negativo, riteniamo sia sbagliato sia nel metodo che nel merito. Se non modificato metterà a rischio migliaia di posti di lavoro nel settore edilizio". Ad affermarlo la vicesegretaria generale della Cgil Gianna Fracassi in audizione, presso la Commissione Finanze della Camera, sull'esame del disegno di legge recante misure urgenti in materia di cessione

dei crediti. Per la dirigente sindacale: "Non c'è stato nessun confronto, né precedente alla pubblicazione del decreto, né successivo nei tavoli tecnici costituiti. Un intervento, inoltre, che consideriamo sbagliato perché va nella direzione opposta rispetto ad alcuni obiettivi che il Paese è chiamato a raggiungere, come quelli contenuti nel Green Deal e nel Pnrr, dall'efficiamento energetico, alla riqualificazione del patrimonio edilizio".

Servizio all'interno

Bombardieri
e la riforma targata Calderoli
Autonomia differenziata, anche la Uil dice di no: "E' incostituzionale"

Autonomia differenziata: un progetto per il Paese?", è il titolo del Convegno organizzato dalla Uil nazionale al quale hanno partecipato esponenti del mondo politico, accademico e della ricerca. Nella domanda retorica del titolo sono condensate tutte le perplessità e le critiche per un progetto che rischia di creare nuove disuguaglianze e nuovi squilibri. "Siamo di fronte a una norma incostituzionale e bisogna avere il coraggio di dirlo". È netto il giudizio del Segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri, che prosegue il suo intervento chiedendosi: "Quali sono le disuguaglianze in questo Paese e come colmiamo i divari?"



Servizio all'interno


CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Trionfo Schlein Pd, Buttaroni (Tecnè): “Voto elettori ha ribaltato quello dei circoli”

L'elezione a sorpresa di Elly Schlein nuova segretaria Pd “ci ha fatto ritrovare in un mondo diverso da quel che ci aspettavamo, apre anche scenari inediti perché le primarie avevano sempre confermato il voto dei circoli. Per la prima volta gli elettori hanno invece ribaltato il voto, netto, dei circoli a favore di Bonaccini”. Lo spiega Carlo Buttaroni, presidente Tecnè, intervistato dall'Agencia Dire. “Il Pd nasce da due partiti di massa- ricorda- dagli eredi di Dc e Pci, poi Ds. Entrambi avevano un'organizzazione che si basava sul voto degli iscritti per eleggere la classe dirigente. Oggi invece il partito ha eletto la nuova leader ribaltando il parere della membership, che per peso politico conta meno degli elettori. Ora il Pd è più un partito degli elettori che degli iscritti, questo apre scenari politici e la nuova classe dirigente dovrà farci i conti”, conclude Buttaroni. “Il richiamo al Pd-populista mi pare un po' eccessivo, il partito alla fine ha seguito una procedura che lo porta lontano dai partiti personali. Mi pare però un partito alla ricerca di un sé, in fondo il congresso si basa su una procedura elettorale e non politica. Quindi ha eluso il vero problema, perché se il Pd in questi anni ha conosciuto delle sconfitte è per colpa di domande politiche non soddisfatte”, spiega ancora il presidente di Tecnè Buttaroni.



“Pensare che la risposta al deficit politico sia un procedimento elettorale- continua- forse corrisponde ad una scorciatoia. Ora la nuova leader dovrà invece misurarsi con le questioni politiche ed è lì che capiremo se il Pd ha intrapreso la strada giusta”, termina Buttaroni. “Nuova scissione di un'ala riformista del Pd? Non credo, qualcuno magari potrà andarsene ma ora non vedo una scissione organizzata. Anche se ci fosse, non penso che gli elettori la seguiranno. Chi è andato ai gazebo è andato anche per l'unità del partito”, afferma Buttaroni. “Quali saranno i rapporti col M5s, ora che i dem saranno guidati da una nuova segretaria? Dipende da come risponderà Conte alle sollecitazioni della Schlein. Anche lei dovrà ora parlare del disagio e delle periferie, cioè dove il M5s ha trovato invece consenso”, dice

ancora Buttaroni, presidente Tecnè, durante l'intervista all'Agencia Dire. “Schlein ha detto che vuole riportare il Pd da quella parte- ricorda Buttaroni- bisognerà vedere come reagirà Conte e se pensa ci possano essere linguaggi comuni per una nuova alleanza. Ma non dimentichiamoci che quest'area oggi è ben rappresentata dal centrodestra con Lega e Fdi. La nuova sfida, ad europee e prossime politiche, probabilmente si giocherà proprio nell'area del disagio che il Pd aveva abbandonato.

Schlein ha detto che vuole riportare il partito in periferia e nelle fabbriche. È giusto che la segretaria sia la prima ad andarci ma per evitare di essere davvero populistici è necessario che tutto il partito sia lì. Il presidio di una società lo fanno i partiti organizzati”, conclude Buttaroni.

Bonaccini sconfitto resta in campo: “Ma non cerco rivincite. Ora tocca a Schlein tenere unito il Pd”

Non sogna rivincite future per riprendersi la leadership del partito, ma Stefano Bonaccini accetta di rimanere in campo nello scacchiere nazionale. Questa la risposta del governatore alla “valanga” di messaggi e chiamate ricevute dai sostenitori nelle ultime 24 ore, dopo la sconfitta di domenica alle primarie Pd con Elly Schlein. “Fare il leader dell'opposizione per preparare la rivincita? Per me l'unica rivincita è quella contro la destra, l'unico contributo che voglio dare è per una rivincita non dentro il partito ma nel paese”, scandisce Bonaccini, che oggi è tornato al lavoro in Regione dopo la cavalcata congressuale. Ciò che il presidente emiliano-romagnolo farà, in ogni caso, sarà “stare in campo anche a livello nazionale”. L'appello in questo senso “mi ha fatto ovviamente piacere e credo sia giusto che io interpreti dal punto di vista di mettermi a disposizione per dare una mano”. “Ho ricevuto migliaia e migliaia di messaggi- dice ancora Bonaccini- ho sentito la preoccupazione che io mi ritiri qui in Emilia-Romagna nei prossimi due anni” cioè per il resto del secondo mandato in viale Aldo Moro. C'è la richiesta che io stia in campo, anche perché alla fine i voti raccolti rappresentano in ogni caso poco meno della metà dei voti al congresso”. Quindi “mi metto a disposizione per dare una mano, perché penso sia doveroso fare così, perché l'avversario è a destra e ho sofferto troppo negli anni scorsi le troppe liti e divisioni nella storia del Pd, dentro la stessa famiglia”. Per Stefano Bonaccini “è chiaro che adesso tocca a Schlein prendersi la responsabilità di tenere insieme il partito e avanzare una proposta”. Lo sconfitto delle primarie torna a parlare della situazione tra i dem dopo l'elezione della sua ex vicepresidente Elly Schlein come segretaria del Pd. Dopo la chiamata di domenica sera la nuova leader del partito “non mi ha ancora chiamato- risponde Bonaccini alle domande dei cronisti oggi in Regione- ma immagino come sia stata travolta da tutto quello che capita in questi casi. Non ho dubbi che chiamerà molto presto”. E Bonaccini, come ha detto subito dopo l'esito delle primarie del 26, è pronto a dare una mano a Schlein per “tenere unito il partito”. Per quanto riguarda le differenze di linea politica su lavoro e impresa rispetto alla neosegretaria, però “ho molto apprezzato- fa sapere Bonaccini- l'intervista di Romano Prodi dove ricorda che per combattere le disuguaglianze, per aiutare chi sta peggio bisogna sempre avere una crescita che serva a redistribuire a chi non ha nulla o ha poco”.



Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Eccosostenibile.

Ag: GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ELPAL CONSULTING

ELPALS BUSINESS CONSULTING - FORMAZIONE - RICERCA - ESTER

TI METTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLI GRANLI PASSIONE NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Anconelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Politica



Autonomia differenziata, lo stop di Bombardieri (Uil): "La norma è incostituzionale"

Autonomia differenziata: un progetto per il Paese?", è il titolo del Convegno organizzato dalla Uil nazionale al quale hanno partecipato esponenti del mondo politico, accademico e della ricerca. Nella domanda retorica del titolo sono condensate tutte le perplessità e le critiche per un progetto che rischia di creare nuove disuguaglianze e nuovi squilibri. "Siamo di fronte a una norma incostituzionale e bisogna avere il coraggio di dirlo". È netto il giudizio del Segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri, che prosegue il suo intervento chiedendosi: "Quali sono le disuguaglianze in questo Paese e come colmiamo i divari? E, solo per fare un esempio, i livelli essenziali delle prestazioni spettano al Governo o al Parlamento? Il progetto sull'autonomia non risponde a queste e a tante altre domande. Noi non possiamo accettare divergenze a livello di scuola, di sanità, di infrastrutture, di politiche energetiche, di contratti di lavoro. Su tutti questi capitoli servono decisioni di carattere nazionale. La verità è che, complessivamente, anche sui temi del lavoro, manca un confronto vero con il Governo: siamo stati chiamati solo per essere informati. Evidentemente, è una scelta politica". Bombardieri, poi, ripropone alcuni dati che confermano le condizioni di disparità territoriale e sociale. "L'analisi dei Conti pubblici territoriali - ha sottolineato il leader della Uil - ha



messo in evidenza che, già oggi, la distribuzione dei fondi avvantaggia le Regioni settentrionali che, in media, ottengono un finanziamento pro capite di 12.908 euro a fronte dei 10.484 euro dei cittadini del Sud. Se si considera, poi, la spesa complessiva del Settore Pubblico allargato, nel 2020, le Regioni del Nord sono state destinatarie di circa il 49% dei finanziamenti, mentre poco meno del 28% è stato appannaggio del Sud: una distribuzione sostanzialmente invariata da oltre 20 anni a questa parte. Inoltre, la spesa corrente pro capite, sempre nel 2020, è stata pari a 16.785 euro al Nord, mentre al Sud si è fermata a 12.927 euro: una differenza di circa 4 mila euro, rimasta costante negli ultimi dieci anni, durante i quali, dunque, ogni singolo cittadino del Sud è stato destina-

tario, complessivamente, di 40 mila euro in meno di spesa pubblica rispetto a ogni singolo cittadino del Nord. E, infine - ha concluso Bombardieri - anche il differenziale retributivo è notevole: un lavoratore del Sud percepisce 8.900 euro annui in meno rispetto a un suo collega del Nord". Nella sua relazione introduttiva, anche la Segretaria confederale, Ivana Veronese, ha messo l'accento su alcuni dati. "Un incremento delle aliquote e dei tributi si è determinato, già a prescindere dall'autonomia differenziata, con i Decreti attuativi sul fisco municipale e su quello regionale e provinciale. Da questo punto di vista - ha precisato Veronese - i dati sono emblematici: tra IRPEF Regionale e Comunale si è passati da un esborso medio pro capite di 389 euro nel 2009 ai 620 euro medi nel 2021, con un aumento del 59,4%. La spesa di Regioni ed Enti Locali è passata dai 207 miliardi di euro del 2002 agli oltre 275 miliardi del 2021, con un aumento del 27,5%. È questo il nocciolo della questione da tenere in debito conto e non la distribuzione di ulteriori poteri e funzioni alle Regioni. Ebbene - ha sottolineato Veronese - il disegno di Legge sull'autonomia differenziata non istituisce un fondo perequativo a supporto dei territori con minore capacità fiscale per abitante, come invece è stabilito dall'articolo 119 comma terzo della nostra Costituzione".

Migranti, svolta Italia: c'è un piano per l'ingresso di 500mila migranti legali

Il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, oggi a Bruxelles per una serie di incontri, durante un punto stampa ha parlato di diversi temi, a partire dall'immigrazione. "Noi quest'anno lavoreremo per far entrare legalmente quasi 500.000 immigrati legali. Questo può essere organizzato anche attraverso accordi multilaterali e bilaterali per sostenere l'immigrazione legale", ha detto. Poi ha aggiunto che "lavorare sui flussi è la strada giusta, noi abbiamo un piano flussi disatteso da anni che può essere un'occasione per quelli che vogliono venire in Italia legalmente e in sicurezza". "Più partenze corrispondono a più morti, questo è il dato assoluto. Quindi quello che va fermato sono le partenze per fermare i morti", ha proseguito Lollobrigida, secondo cui "l'Italia ha fatto tutto quello che poteva fare, e lo dicono i numeri. Abbiamo accolto più migranti di ogni altro, ma ora porsì è necessario porsì il problema a livello europeo, Non è possibile che una sola nazione si faccia carico del problema. L'immigrazione illegale è nemica dell'immigrazione legale, noi non siamo contro la migrazione, siamo contro l'illegalità". Il ministro si è poi soffermato sul tema della siccità, dicendo che "il governo lavora su diverse proposte di meccanismo, che può essere un commissario speciale o altra formula che permetta di superare la troppa burocrazia, poiché troppe scrivanie producono un rallentamento del tempo davanti a un problema che va affrontato subito". Il ministro Lollobrigida a Bruxelles ha incontrato gli eurodeputati italiani con l'obiettivo di "fare il punto sui principali dossier e coordinarsi nella difesa del Made in Italy". Durante il suo meeting con la delegazione italiana degli eurodeputati all'Eurocamera, ha detto: "La ragione per la quale sono qui con voi è perché in questi mesi a causa di errori gravi il sistema Italia è stato criminalizzato o considerato attore di atteggiamenti che non sono imputabili né ai presenti né alla nostra nazione. Si è puntato l'indice nei confronti dell'Italia e credo che si debba reagire in maniera coesa. È opportuno quindi che il governo sostenga tutta la delegazione italiana in Europa in una reazione che salvaguardi l'immagine dell'Italia". Nel corso della giornata è previsto anche un incontro con i top player del settore economico italiano "con la richiesta di avere più sostegno a livello di azione e cooperazione per il rafforzamento della nostra economia. Dobbiamo guardare anche all'esempio delle altre nazioni che si presentano ai tavoli in maniera più coesa".

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepower.it
+39 079 9225963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità
SPOT Pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

STENI
SISTEMI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Superbonus,
Cgil all'attacco:
"Il Decreto
è sbagliato,
nel metodo
e nel merito"



"Il nostro giudizio sul decreto è negativo, riteniamo sia sbagliato sia nel metodo che nel merito. Se non modificato metterà a rischio migliaia di posti di lavoro nel settore edilizio". Ad affermarlo la vice-segretaria generale della Cgil Gianna Fracassi in audizione, presso la Commissione Finanze della Camera, sull'esame del disegno di legge recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti. Per la dirigente sindacale: "Non c'è stato nessun confronto, né precedente alla pubblicazione del decreto, né successivo nei tavoli tecnici costituiti. Un intervento, inoltre, che consideriamo sbagliato perché va nella direzione opposta rispetto ad alcuni obiettivi che il Paese è chiamato a raggiungere, come quelli contenuti nel Green deal e nel Pnrr, dall'efficientamento energetico, alla riqualificazione del patrimonio edilizio".

"Chiediamo quindi - prosegue Fracassi - che questo provvedimento venga profondamente modificato, perimetrando gli ambiti di intervento e indirizzandolo prioritariamente all'edilizia residenziale pubblica, alle aree urbane più fragili, alle fasce a basso reddito che al contrario verrebbero escluse perché incapienti: il 50% dei lavoratori dipendenti nel nostro Paese percepiscono un reddito inferiore ai 20mila euro". "Vengono poi travolti tutti i bonus edilizi minori, chiediamo invece - aggiunge - di ripristinare l'attuale meccanismo di cessione del credito e sconto in fattura per il

L'assegno unico aumenta dall'1 marzo, ma occhio se non avete aggiornato l'Isee



Il 1° marzo 2023 è una data importante per i beneficiari dell'assegno unico e universale. Chiariamo subito: come ha specificato l'Inps, chi ha presentato la domanda da gennaio 2022 a oggi e se l'è vista accolta, non dovrà presentarne una nuova se le condizioni non sono cambiate. Ma a partire da domani scattano gli aumenti e i conguagli relativi all'assegno unico in base alla fascia reddituale. E non solo: è anche prevista la rivalutazione sulla base dell'inflazione, con un tasso dell'8,1%. Cambiano quindi sia i parametri di reddito e patrimonio per ricevere la misura che gli importi dell'assegno stesso. Per questo è importante presentare entro oggi, 28 febbraio, la nuova Dsu per rinnovare l'Isee e usufruire dell'importo completo. Altrimenti si continuerà a ricevere l'assegno, ma senza le maggiorazioni che spettano in base ai nuovi parametri. Con l'adeguamento dell'inflazione, il minimo passa da 50 a 54,1 euro per figlio minorenni, mentre la soglia che fa scattare l'assegno minimo passa da 40mila a 43.240 euro. Per quanto riguarda l'importo

massimo, la cifra sale da 175 a 189,2 euro per figlio per chi ha un Isee fino a 16.215 euro (e non più 15mila). La legge di bilancio ha poi previsto un incremento del 50% degli importi per ciascun figlio di età inferiore a un anno e per ciascun figlio tra uno e tre anni per le famiglie con tre o più figli e Isee non superiore a 40mila euro. Infine, passa da 100 a 150 euro l'aumento forfettario degli assegni per i nuclei familiari con almeno quattro figli. Entro il 28 febbraio ai percettori di assegno unico viene anche chiesto di comunicare eventuali variazioni rispetto a quelle trasmesse in fase di presentazione della domanda originaria: ci si riferisce ad esempio alla nascita di nuovi figli, alla disabilità o alla separazione dei genitori. L'Inps ha previsto che chi non presenterà entro oggi la nuova Dsu per aggiornare l'Isee, potrà farlo entro il 30 giugno senza perdere le maggiorazioni arretrate. Oltre il 30 giugno, però, non sono previsti conguagli degli arretrati che spettavano e si riceveranno solo gli assegni ricalcolati in seguito alla data di presentazione della Dsu.



massima bonus, l'eco bonus e il bonus relativo alle barriere architettoniche, in un arco temporale maggiore. Nell'ambito della discussione parlamentare è necessaria una revisione di tutti gli strumenti che non determini tempi lunghi. Fondamentale sarà riguardare la discussione sulla salvaguardia dei posti di lavoro", conclude Fracassi.

Luigi Sbarra (Cisl):
"Serve partecipazione attiva
delle parti sociali
nella governance di progetti"

"Il Paese non si rimetterà in piedi senza una strategia di crescita, sviluppo, lavoro e formazione che rilanci il Mezzogiorno e la Calabria. Investimenti pubblici e privati che faticano ad arrivare anche e proprio per le infrastrutture che ancora mancano nel territorio". Lo ha detto oggi a Palmi il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra a



marginale del convegno della Cisl di Reggio Calabria su sviluppo, lavoro ed infrastrutture. "Va realizzata la più grande mobilitazione meridionalista di sempre, utilizzando bene e fino all'ultimo centesimo le risorse del Pnrr e le altre dotazioni nazionali ed europee: oltre 200 miliardi in 5 anni destinati al Mezzogiorno che vanno trasformati in investimenti attraverso la qualità della spesa e la partecipazione attiva delle parti sociali nella governance dei progetti. Pensare di escludere il sindacato, gli enti locali e gli altri soggetti, dai processi di decisione sarebbe un grave errore e porterebbe nel verso del fallimento". Sbarra ha aggiunto che "in Calabria va completata e ammodernata tutta la Statale e la ferrovia Ionica e portata fino a Reggio l'alta velocità e capacità ferroviaria, vanno riallineati agli standard europei i livelli di autostrade, i collegamenti e le connessioni alle aree interne, come pure la banda larga, gli acquedotti, il risanamento idrogeologico. Va colta appieno la grande opportunità del Porto di Gioia Tauro e il potenziale produttivo che offre l'area industriale retrostante, il progetto della Zes, la prospettiva di realizzazione del rigassificatore. Occorre assumere personale negli enti locali, stabilizzare il precariato storico nella pubblica amministrazione, nelle scuole, negli ospedali, garantire un potenziamento delle politiche socio-sanitarie di prossimità per sostenere il pieno diritto alla salute, la terza età e la non autosufficienza. La sanità in Calabria serve curarla veramente per poter curare le persone. In un contesto integrato di politica di sviluppo e in modo coerente con una strategia di rilancio di reti fisiche e servizi sociali, noi sosteniamo anche la realizzazione del Ponte sullo Stretto. Una grande opera che può dare un impulso forte e positivo allo sviluppo occupazionale ed economico non solo calabrese e siciliano, ma nazionale ed europeo", ha aggiunto il leader Cisl.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Medicina & Salute

In occasione della Giornata Mondiale delle Malattie Rare 2023, prende il via la campagna 'Il valore del tempo', promossa da Sanofi con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sull'importanza di aiutare chi soffre di una malattia rara a riappropriarsi del tempo da dedicare alla propria vita.

Il tempo rappresenta un elemento prezioso per tutti, ma lo è ancora di più per gli oltre 2 milioni di italiani che convivono con una malattia rara. Queste patologie spesso richiedono tempi molto lunghi per la diagnosi e la gestione delle terapie, oltre che per la ricerca scientifica che conduce alla scoperta e alla disponibilità di nuove molecole. La vita dei malati rari è quindi scandita da lunghe attese, incertezze o paure per risposte che tardano ad arrivare e una malattia che non si conosce.

La campagna si avvale di un video emozionale che racconta un valore unico, quello del tempo, attraverso un linguaggio semplice e immediato. Un ulteriore strumento della campagna è la landing page dedicata www.diamovalorealtempo.it che presenta il manifesto della Giornata per Sanofi e il proprio impegno nell'ambito delle malattie rare. Il Presidente e Amministratore Delegato di Sanofi Italia e Malta, Marcello Cattani, afferma che 'per le persone che convivono con una malattia rara il tempo è fondamentale. Per questo, come Sanofi, ci impegniamo a trasformare il tempo in vita. Da oltre 40 anni la nostra ricerca per lo sviluppo di terapie e servizi si propone di permettere a chi vive con una malattia rara di vivere appieno ogni momento. Quest'anno, in occasione della Giornata Mondiale, diamo il nostro contributo all'importante attività di sensibilizzazione portata avanti da associazioni e istituzioni, attraverso una campagna che pone l'accento proprio sul valore del tempo, fattore determinante nel decorso di queste patologie e per la qualità della vita dei malati rari e delle loro famiglie'. 'Continueremo a sostenere i pazienti e le Associazioni che li rappresentano - conclude - mettendo al servizio le nostre competenze, le nostre attività e i nostri mezzi di comunicazione, per far sì che questo messaggio viva ben oltre la Giornata'. Dai 4 ai 7 anni è il tempo medio di attesa per una diagnosi di malattia

Malattie rare, al via campagna Sanofi "Il valore del tempo"

L'importanza di una diagnosi tempestiva e di una migliore qualità di vita



rara. Per le persone affette da una malattia rara il tempo trascorso nei Centri di cura è 5 volte maggiore rispetto ad altre persone: i pazienti, infatti, spesso affrontano lunghe odissee, vedendo più specialisti, facendo innumerevoli test diagnostici e subendo numerose diagnosi errate, e rimangono, talvolta a lungo, senza una diagnosi. Ottenere una diagnosi precoce può essere determinante per l'avvio di una terapia adeguata, per la qualità di vita e, a volte, per la vita stessa dei pazienti. Le malattie rare ad oggi conosciute sono tra le 7.000 e le 8.000. Tra queste, le malattie da accumulo lisosomiale, patologie metaboliche ereditarie di origine genetica che si manifestano principalmente nei primi anni di vita. Se non vengono adeguatamente trattate, possono portare a danni progressivi e irreparabili a diversi organi e apparati. Nonostante la tempestività della diagnosi sia fondamentale per iniziare al più presto le necessarie terapie, le malattie da accumulo lisosomiale non rientrano ancora nella lista nazionale dello screening neonatale esteso, strumento essenziale per una diagnosi precoce, al fine di salvare la vita e la salute di decine di neonati ogni anno. Per questo, benché l'Italia sia attualmente, insieme agli Stati Uniti, il Paese dove si ricercano più patologie, ben 48, l'auspicio è quello di un rapido aggiornamento del panel di screening neonatale da parte del ministero della Salute

per includere più patologie possibili. Tra le malattie rare rientrano anche quelle ematologiche rare, tra le quali, in particolare, la porpora trombotica trombocitopenica acquisita (aTTP), una malattia autoimmune della coagulazione del sangue che si manifesta con eventi acuti e imprevedibili a danno di organi vitali come cuore, cervello e reni che la rendono potenzialmente fatale: l'attuale tasso di mortalità arriva fino al 90% se la persona non viene messa in terapia a seguito di un evento acuto. Dato il rischio di mortalità elevato dell'aTTP, la diagnosi precoce è essenziale per poter intervenire velocemente. Oltre alla corretta individuazione di segni e sintomi, sono necessari esami di laboratorio per la conferma diagnostica quali conta piastrinica e misurazione dei livelli di un particolare enzima, l'Adamts13. Attualmente la prestazione del dosaggio dell'Adamts13, essenziale anche durante la fase di follow up, non rientra però ancora nei Livelli essenziali di assistenza e non viene rimborsata dal Servizio sanitario nazionale in maniera uniforme sul territorio, con conseguenti disparità nell'accesso tra i pazienti. I tempi non sono critici per i malati rari solo relativamente alla diagnosi, ma anche per le terapie. Per alcuni tipi di malattie rare, come ad esempio quelle lisosomiali, l'unico trattamento è la terapia enzimatica sostitutiva,

un'infusione endovenosa dell'enzima che il corpo non produce. Questa infusione viene somministrata ogni una o due settimane in una struttura ospedaliera, con una durata media d'infusione di 3-4 ore. Il paziente con malattia da accumulo lisosomiale è costretto a sacrificare buona parte del proprio tempo lavorativo e libero per raggiungere gli ospedali specializzati così da poterle ricevere. Non solo, anche il caregiver che accompagna il paziente deve ricorrere a ferie o permessi lavorativi. Consentire al paziente di effettuare terapie domiciliari va a beneficio della qualità di vita e della dimensione sociale, scolastica o lavorativa anche eliminando i tempi destinati ai continui spostamenti per raggiungere il centro. Oltre ad assicurare la continuità assistenziale e l'aderenza alla terapia, fondamentali per queste persone fragili per non compromettere gli eventuali progressi e portare a un aggravamento della patologia. Da considerare, inoltre, l'enorme vantaggio economico per il Servizio sanitario nazionale, rappresentato dall'azzeramento dei costi di day-hospital o day-service, con la possibilità di disporre del personale infermieristico per altre funzioni o situazioni di emergenza. Per questo, anche Sanofi è impegnata a offrire ai pazienti un servizio professionale e certificato, attivo sul territorio nazionale, per la somministrazione della terapia a domicilio

per quattro patologie rare: la malattia di Gaucher, la malattia di Anderson-Fabry, la Mucopolisaccaridosi di tipo I e la malattia di Pompe. Il servizio viene attivato su richiesta del medico curante per i pazienti clinicamente stabili e ritenuti idonei alla terapia domiciliare, in trattamento con le terapie infusionali di Sanofi. Le malattie da accumulo lisosomiale: complessivamente sono oltre 50 e colpiscono circa un neonato su 7.700. Tutte sono caratterizzate dall'accumulo di sostanze di 'scarto' (metaboliti) all'interno dei lisosomi, ovvero specifiche strutture cellulari. Questo provoca la perdita delle funzioni cellulari e problemi che possono coinvolgere più organi e apparati.

Tra le principali patologie appartenenti a questo gruppo ci sono: malattia di Gaucher, malattia di Anderson-Fabry, malattia di Pompe, Mucopolisaccaridosi di tipo I e ASMD (deficit di sfingomielinasi acida, comunemente conosciuta come malattia di Niemann Pick di tipo A e AB). E ancora: Malattie ematologiche rare - Porpora trombotica trombocitopenica (TTP): è una malattia autoimmune acuta della coagulazione, una patologia ultra-rara e potenzialmente fatale. La patologia può essere di due tipi: la forma ereditaria, che colpisce circa il 5% dei pazienti, e la forma acquisita, la più comune, che riguarda il restante 95%. La forma acquisita (aTTP) non è presente fin dalla nascita e si manifesta più avanti nel corso della vita, con un'incidenza di 1-6 casi su un milione all'anno.

È causata da una ridotta attività dell'enzima ADAMTS13, una proteina importante per la regolazione della coagulazione del sangue. Anemia emolitica da agglutinine fredde (CAD): è una rara forma di anemia emolitica autoimmune, causata da anticorpi chiamati agglutinine fredde che attaccano erroneamente i globuli rossi sani causando la loro rottura (emolisi).

Poiché i globuli rossi hanno il compito vitale di trasportare l'ossigeno in tutto il corpo, i pazienti con CAD sviluppano una grave anemia che determina stanchezza, debolezza, mancanza di respiro, dolore al petto, battito cardiaco irregolare e altre potenziali complicazioni. La CAD è una malattia cronica e rara del sangue che in Italia coinvolge poco più di 1.000 pazienti.



Corea del Nord, il risiko del potere Seoul: “La dittatura di Kim è solida”

La Corea del Sud, per tradizione e anche per prossimità territoriale il principale punto d'osservazione dell'impenetrabile vicina Corea del Nord, valuta che sia “troppo presto” per ritenere che Kim Ju Ae, la giovane figlia del dittatore di Pyongyang, Kim Jong Un, possa essere effettivamente considerata l'apparente erede del trono del padre. Lo ha affermato, dopo giorni di indiscrezioni, il ministro dell'Unificazione di Seoul, Kwon Young-se, in un'intervista alla stazione radio locale Cbs, nella quale però ha ricordato che quella della Corea del

Nord è una società “molto più patriarcale” di quella del Sud e che, quindi, risulta molto più complicato fare previsioni. Kim Ju Ae, la cui esistenza è stata solo di recente ammessa e ha l'età apparente di 10 anni (dato che nella famiglia Kim per antica consuetudine anche data di nascita ed età sono tabù), è recentemente apparsa almeno in sette appuntamenti al fianco del padre a partire da novembre, anche in occasione di lanci di missili e, comunque, di cerimonie solenni ed ufficiali. Questo ha portato alcuni osservatori a ritenere che la ragazzina possa

essere colei sulla quale si appuntano le attese del padre per una futura successione. “Se pure la Corea del Nord cominciasse ora i suoi piani per stabilire a chi passerà il testimone di Kim Jong Un, resta aperta la questione se lei possa mai guidare il regime nordcoreano che è incentrato sui militari”, ha detto Kwon, mostrando perplessità sull'ipotesi che una donna possa essere accettata dalla società nordcoreana addirittura come leader. Kim – secondo quanto ha segnalato Kwon – ha “chiaramente dimostrato” di avere l'intento di consegnare il potere alla quarta generazione della sua famiglia, ma è “un po' troppo presto” per individuare nella piccola Ju Ae l'effettiva candidata a succedergli. Peraltro non c'è alcuna certezza che Kim non abbia anche un figlio maschio: in passato si è parlato di un figlio maggiore per il leader supremo nordcoreano.

Il ministro della Corea del Sud, nel corso della medesima intervista, è tornato anche sul tema del recente lancio di un missile intercontinentale balistico (Icbm) Hwasong-15, affermando che, secondo Seoul, le forze nordcoreane potrebbero essere presto in grado di effettuare un lancio di un Icbm in

La Corea del Sud teme Pyongyang e vuole il nucleare



Le provocazioni della Corea del Nord, i progressi nei suoi programmi nucleare e missilistico, i continui test (l'ultimo, in ordine di tempo, pochi giorni fa) rischiano di produrre una corsa agli armamenti nella Penisola coreana. Una minaccia, in questo senso, è stata lanciata dal segretario del partito di maggioranza della Corea del Sud, Chung Jin-suk, dopo due lanci di missili da parte del regime di Kim Jong Un e le minacce provenienti dall'influente sorella del leader nordcoreano, Kim Yo Jong. “Abbiamo una chiara opzione rispetto alle armi nucleari nordcoreane. Dobbiamo prima di tutto garantirci una concreta deterrenza nucleare; dobbiamo rafforzare la nostra ‘Kill Chain’ in modo che la Corea del Nord non possa mai più alzarsi in piedi se usa il nucleare nella Penisola coreana”, ha detto Chung secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa sudcoreana Yonhap. “Kill Chain” è una piattaforma di attacco preventivo inserita nel programma di deterrenza sudcoreano definito “Massiccia punizione e rappresaglia” per una rapida reazione alla minaccia nucleare. “Noi – ha aggiunto Chung – dobbiamo seriamente considerare la possibilità di sviluppare le nostre capacità nucleari se una risposta di questo genere dovesse essere insufficiente”. E ha continuato, parafrasando una celebre frase di Charles de Gaulle, che non è detto che gli Usa vogliano rischiare New York per Seoul. Il capo del Partito del potere del popolo, che esprime il presidente Yoon Suk-yeol, ha inoltre criticato la linea morbida tenuta dal precedente presidente Moon Jae-in – che è stato premio Nobel per la Pace – sostenendo che i suoi tentativi di rappacificazione con Kim Jong Un sono stati “uno show”, il quale celava il fatto che il leader nordcoreano non aveva alcuna volontà di rinunciare al nucleare. L'apertura di Moon a Kim portò a una serie di summit intercoreani e aprì la strada agli storici summit tra Kim e l'allora presidente Usa Donald Trump, che però non portarono ad alcun risultato concreto. Questo inasprimento della linea sudcoreana è arrivata dopo che la Corea del Nord ha effettuato un ulteriore lancio di un missile intercontinentale Hwasong-15 e due missili a corto raggio verso il Mar del Giappone. La sorella di Kim, inoltre, oggi in una nota ha dichiarato che Pyongyang potrebbe trasformare l'Oceano Pacifico nel suo “poligono di tiro” a fronte delle minacce degli Stati Uniti. L'opposizione a Seoul, dal canto suo, non apprezza la linea dura adottata da Yoon. “Se il governo continuerà a insistere sulla sua risposta dura, l'economia, che già è al suo minimo, affonderà in una profonda fossa”, ha detto il leader del Partito democratico Lee Jae-myung. “In un momento in cui la Corea del Nord – ha continuato – aggiunge ulteriori provocazioni, il problema è la capacità del nostro governo di rispondere e il suo atteggiamento”.

un'angolazione normale – e non con una triettoria a cupola come accaduto nel recente lancio di questo mese – in modo da poter raggiungere gli Stati Uniti. Kwon, infine, ha anche ribadito che la Corea del Nord è pronta

a effettuare in qualsiasi momento il suo settimo test nucleare. “Stanno tenendo – ha detto ancora il ministro – i tunnel numero 3 e numero 4 presso il sito nucleare di test a Punggye-ri ben pronto (per il test)”.



CONFIMPRESEITALIA

Confederazione Italiana delle Imprese, Piccola e Media Impresa



CONFIMPRESEROMA
Confederazione Imprese Romane

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un “sistema plurale”

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza del pensionato



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Economia Europa

Eurozona, il manifatturiero “respira” L’Italia tra i Paesi che stanno meglio

A febbraio il volume della produzione manifatturiera dell’area euro si è generalmente stabilizzato, ponendo fine alla sequenza di contrazione in atto da otto mesi. Le aziende manifatturiere in Italia, Grecia e Spagna, in particolare, hanno supportato maggiormente il comparto dell’Eurozona. Secondo le imprese campione, i minori ostacoli sui fornitori e la migliore disponibilità di materie prime hanno ridotto lo stress sui programmi di produzione. I tempi medi di consegna, infatti, si sono accorciati al livello massimo da maggio 2009. La pressione sui costi sostenuti, di conseguenza, è diminuita ancora una volta notevolmente, con il tasso di inflazione dei prezzi di acquisto in marginale rallentamento sino a raggiungere il livello più debole in quasi due anni e mezzo. Raggiungendo a febbraio 48,5 punti l’indice S&P Global Pmi per il settore manifatturiero dell’Eurozona è diminuito leggermente da 48,8 di inizio anno. L’indice è stato trascinato in basso dal



sottoindice dei tempi medi di consegna dei fornitori, che ha mostrato un considerevole rallentamento della pressione (e di solito indicativo di un peggioramento delle condizioni operative del settore) e dalle giacenze degli acquisti, che hanno segnalato il maggiore declino delle giacenze di materie prime e semilavorati da maggio 2021. Tra le otto nazioni moni-

torate dall’indagine (che rappresentano approssimativamente l’89 per cento dell’attività manifatturiera totale), quattro hanno registrato indici Pmi manifatturieri in espansione. I produttori manifatturieri italiani hanno registrato a febbraio il miglioramento più veloce delle condizioni operative, con il rispettivo Pmi in salita al livello maggiore in dieci mesi. La Grecia ha riportato una simile crescita, mentre l’Irlanda e la Spagna hanno segnalato un marginale miglioramento mensile. I Paesi centrali dell’Eurozona, Germania e Francia, hanno osservato i loro Pmi sempre più inferiori della soglia neutra di non cambiamento di 50. Guardando al futuro, i manifatturieri della zona euro sono rimasti leggermente più ottimisti riguardo alla previsione dell’attività dell’anno prossimo rispetto a gennaio. Le aspettative sulla produzione futura sono risultate le più ottimistiche dall’invasione dell’Ucraina da parte della Russia di circa un anno fa.

La Procura Ue: record di frodi nel Belpaese



E’ l’Italia - secondo il rapporto 2022 delle attività della Procura europea (Eppo), il primo ad analizzare 12 mesi consecutivi di lavoro - a risultare il Paese con il valore più alto, in termini di danni finanziari stimati a seguito di varie malversazioni. La Procura ha, in questo senso, accertato un importo complessivo corrispondente a 3,2 miliardi di euro a fronte di 285 indagini attive. Di questi, 2,7 miliardi derivano da frodi legate all’Iva. Lo si evince dai dati contenuti nel rapporto studiato dall’agenzia Ansa. La Procura europea ha ricevuto in tutto 354 denunce (altro record) e ben 330 di queste sono arrivate dalle autorità nazionali.

L’inflazione morde ancora in Spagna A febbraio +6,1%



A febbraio in Spagna l’inflazione è aumentata del 6,1 per cento rispetto allo stesso mese dell’anno precedente. È quanto emerge dai dati provvisori diffusi dall’Istituto nazionale di statistica (Ine). Se confermato nelle prossime verifiche, il tasso rappresenta un aumento di due decimi di punto percentuale rispetto a quello registrato a gennaio, quando la variazione era stata del 5,9 per cento. Si mantiene quindi la tendenza al rialzo registrata nel primo mese dell’anno, quando si sono conclusi cinque mesi consecutivi di rallentamento dell’aumento dei prezzi. L’Ine ha attribuito questo nuovo aumento al fatto che i prezzi dell’elettricità così come i generi alimentari stanno risalendo rispetto al calo registrato nel febbraio 2022. Un altro punto negativo nei dati pubblicati è l’inflazione di fondo, anch’essa cresciuta di due decimi di punto percentuale al 7,7 per cento, il tasso più alto dal 1986.

Spotify vs Apple: Bruxelles ora indaga Sotto accusa le restrizioni della Mela

La Commissione europea "ha ancora una volta ampiamente chiarito che i consumatori sono le ultime vittime del comportamento abusivo e anticoncorrenziale di Apple e porre fine a questo è una priorità assoluta". Lo ha affermato in una nota Spotify, una delle più diffuse app di musica, dopo che le autorità antitrust della Ue hanno ristretto il proprio focus sul colosso di Cupertino. Il provvedimento si concentra ora solo sulla capacità degli sviluppatori di app di informare gli utenti di iPhone e iPad in merito a servizi musicali in abbonamento alternativi (i cosiddetti obblighi anti-steering). "Le regole anti-steering di Apple, che vietano a Spotify e ad altri sviluppatori di comunicare ai consumatori offerte o promozioni attraverso le proprie app, significano che gli utenti sono privati delle opportunità di risparmiare denaro e godere di un servizio di qualità superiore - continua l’azienda svedese di musica in streaming -. Ciò danneggia direttamente i consumatori". "Ogni giorno che passa, Apple continua a soffocare la concorrenza e soffocare l’innovazione - viene aggiunto - La



Commissione europea sta inviando un chiaro messaggio: Apple deve giocare in modo corretto e lasciare che la concorrenza funzioni. Lo slancio è dalla parte dei consumatori, ma meritano una risoluzione definitiva, e presto". La Commissione europea, dal canto suo, ha inviato una comunicazione degli addebiti sulle pratiche di Apple relative al settore dello streaming musicale, un segmento di mercato in cui la società è stata accusata di abuso di posizione dominante. Con questo atto, che la Commissione ha inviato alle parti coinvolte per informarle delle obiezioni mosse nei loro confronti nell’ambito di un’in-

indagine antitrust, l’esecutivo dell’Ue ha informato che volgerà la propria attenzione alle restrizioni contrattuali che Apple ha imposto agli sviluppatori di app. Restrizioni che, secondo l’Ue, hanno impedito agli sviluppatori di informare i consumatori che usano iPhone e iPad degli altri canali esistenti per abbonarsi ai servizi di streaming musicale. "La Commissione teme che gli obblighi imposti da Apple agli sviluppatori di applicazioni di streaming musicale impediscano a questi ultimi di informare i consumatori su dove e come abbonarsi ai servizi di streaming a prezzi inferiori", si legge nella nota.

Economia Italia

Nel 2022 il prodotto interno lordo dell'Italia ai prezzi di mercato è stato pari a 1.909.154 milioni di euro correnti, con un aumento del 6, per cento in valore rispetto all'anno precedente e del 3,7 per cento in volume. Lo ha comunicato ieri l'Istat, ritoccando al ribasso le stime diffuse il 31 gennaio scorso che indicavano, invece, una crescita dell'economia, sempre in volume, del 3,9 per cento. I dati aggiornati sono in linea con le stime della Nadef che, a novembre scorso, aveva fissato la crescita 2022 proprio al 3,7 per cento. Peggio è andata, sempre nel 2022, per il rapporto deficit/Pil italiano, cruciale anche in ottica europea, che si è attestato all'8 per cento contro le stime della Nadef del 5,6 per cento. L'Istat precisa che sul calcolo ha pesato l'impatto dei crediti d'imposta, in particolare del contestato e controverso Superbonus in edilizia.

La stessa voce ha portato anche ad una revisione peggiorativa dei dati 2020 e 2021, pari rispettivamente a -0,2 e -1,8 punti percentuali. Nel 2020 il deficit si è attestato quindi al 9,7 per cento del Pil (dal 9,5 stimato a settembre scorso) e nel 2021 al 9,0 per cento (dal 7,2 stimato a settembre). Il rapporto debito/Pil è comunque sceso, malgrado tutto, nel 2022 in Italia. Le rivelazioni Istat sulla contabilità nazionale indicano infatti per lo scorso anno un rapporto al 144,7 per cento contro il 149,8

Col Superbonus "sballano" i conti: nel 2022 il deficit dell'Italia all'8%



per cento del 2021. Il dato è migliore delle stime della Nadef che indicavano, per lo scorso anno, un debito al 145,7 per cento del Pil. E' rimasta invece sostanzialmente stabile nel 2022 la pressione fiscale sui contribuenti italiani. Dal 43,4 per cento del Pil del 2021 si è passati lo scorso anno al 43,5 per cento. "Il governo con trasparenza, coerenza e responsabilità è impegnato ad assicurare un'uscita sostenibile da misure non replicabili nelle medesime forme. La correzione delle

norme sui bonus edilizi è stato l'indispensabile presupposto a tutela dei conti pubblici per il 2023, invertendo una tendenza negativa certificata oggi dall'Istat". Così il ministero dell'Economia, prendendo atto degli effetti dei bonus sui conti. Il governo è al lavoro "per risolvere il grave problema di liquidità finanziaria delle imprese ereditato da imprudenti misure di cessione del credito non adeguatamente valutate al momento della loro introduzione", ha concluso la nota.

"Sui rigassificatori il Paese progetta più investimenti"

"L'Italia è in grado di aumentare la capacità di rigassificazione del gas naturale liquido (Gnl) di 31-35 miliardi di metri cubi l'anno, nel caso vengano colte tutte le opportunità di investimento. Attualmente, tuttavia, si progetta di limitarsi ad interventi emergenziali". Lo ha detto Federico Rossi di Assocostieri, intervenendo alla conferenza Expanding Lng Import Capacity Europe 2023, organizzata dalla London Business Conferences Group, in corso a Berlino. Assocostieri ha ricordato che l'Italia dipende fortemente dalle importazioni: il gas naturale arriva nel nostro Paese attraverso i gasdotti, oppure sotto forma di Gnl grazie alle navi metanifere. "I gasdotti - ha sottolineato Rossi - attualmente hanno una portata nominale di 133,7 miliardi di metri cubi, ed entro il 2030 questa capacità potrà arrivare a 154,7 miliardi di metri cubi, con un incremento quindi di 21 miliardi. Per quanto riguarda il Gnl, la capacità nominale al momento è di 16,25 miliardi di metri cubi, ma potrebbe crescere di quasi il 150 per cento. Si potrebbe arrivare a 40 miliardi di metri cubi portando a compimento anche solo uno dei due terminali di rigassificazione in progetto in Sud Italia". Le strutture costiere che ricevono il Gnl via mare "presentano un grosso vantaggio rispetto ai gasdotti: aprono il mercato a operatori differenti, la fornitura di conseguenza non viene assicurata da un unico soggetto. In una fase come quella che stiamo attraversando, giocano un ruolo fondamentale per garantire la certezza degli approvvigionamenti e la competitività del mercato". Secondo Assocostieri, quindi, "è necessario rafforzare il sistema dei rigassificatori. Nel giro di uno o due anni entreranno in funzione quelli galleggianti di Ravenna e Piombino, che complessivamente garantiranno 10 miliardi di metri cubi in più l'anno". In ottica di transizione energetica, non bisogna dimenticare come il puntare maggiormente sul gas e sul Gnl apra la porta alla conversione a bio-GNL: un passaggio già avviato con la realizzazione di diversi impianti di liquefazione nell'ambito del "bando Gnl" che si sta definendo proprio in questi giorni.

Assegni addio, cominciato il ritiro Home banking cancella un'epoca



In silenzio ma c'è un'importante rivoluzione in atto nelle principali banche italiane. A cominciare da Intesa Sanpaolo che ha iniziato a ritirare ai propri clienti uno degli strumenti di pagamento più utilizzati del passato: gli assegni. Una parte della clientela, infatti, è già stata informata del fatto che, dall'8 maggio prossimo, non potrà più utilizzare il tradizionale blocchetto. Una decisione che via via riguarderà sempre più correntisti, ai quali verranno offerte modalità di pagamento digitali alternative, più rapide e pratiche (si pensi, ad esempio, al fatto che gli assegni vanno versati e incassati), a parità di condizioni economiche. Ed è probabile che, a breve, anche altre banche seguiranno l'esempio. La scelta di Intesa Sanpaolo, stando a quanto spiegato dai vertici, si inserisce in un fisiologico processo di evoluzione tecno-

logica, alla luce del quale la clientela tende a privilegiare strumenti di pagamento più innovativi e imme-

diati. A tal proposito, secondo la Banca d'Italia la percentuale di transazioni effettuate tramite asse-

gni si approssima a zero. Viceversa, cresce sempre più la quota di pagamenti con carta, ormai oltre il 60 per

cento del totale. Interessante la situazione anche in relazione agli importi delle operazioni: in questo caso, i bonifici rappresentano stabilmente una quota poco sopra l'80 per cento del totale, mentre le carte hanno colmato negli ultimi anni il gap con gli assegni (anche in questo caso in declino). Le nuove banche sono sempre più smart, digitalizzate e pronte a soddisfare le esigenze dei propri clienti per non restare indietro rispetto alla concorrenza. L'elemento più evidente del processo è probabilmente il ruolo sempre più preponderante dell'home banking rispetto al tradizionale modello degli sportelli fisici, sempre meno frequentati dai clienti. Negli ultimi dieci anni, in Italia, le visite mensili presso lo sportello sono passate da 1,5 a meno di 1; l'esigenza di tagliare i costi delle filiali ha fatto il resto.

Economia Mondo

Sanzioni a Mosca, il “buco nero” c’è: nessuno ha mappato le riserve statali

C’è un “buco nero” nel complesso dispositivo delle sanzioni internazionali imposte alla Russia dopo l’invasione dell’Ucraina. Sono le riserve della Banca centrale russa, risorse che Mosca può utilizzare anche come “collaterale” per ottenere finanziamenti dai Paesi amici. A quanto ammontano? E perché la Ue si sta preoccupando solo ora, a un anno dallo scoppio della guerra, di andare più a fondo? Gli interrogativi sono riportati nella newsletter settimanale del “Financial Times” sull’economia globale, firmata da Martin Sandbu. Vale la pena approfondire queste domande per cercare di trovare risposte che non siano solo formali. Perché il dato di fatto è che, a oggi, l’Ue non sa a quanto ammontino, dove siano e che forma abbiano gli asset che detiene la Banca centrale. Sotto la guida della Svezia, la Ue ha appena istituito un gruppo di lavoro per stabilire cosa può essere fatto, in termini di sanzioni, con le riserve. Sandbu scrive che il capo Anders Ahnlied gli ha detto che “mappare le informazioni è un obiettivo importante”. Ma questo,



evidentemente, vuol dire che questo obiettivo non è stato ancora raggiunto. C’è un altro elemento da considerare. La Bank of Russia non figura nella lista dei soggetti sanzionati dalla Ue e quindi non ricade sotto la regolamentazione degli asset congelati. Si arriva però a un’altra domanda chiave: tutto questo è un problema? E’ così importante avere dettagli sulle riserve se la Russia comunque non può toccarle? La risposta è sì, per diverse ragioni. La prima è che, se non si sa a quali ri-

serve è stato impedito l’accesso, è difficile stabilire se il blocco sia stato aggirato. Non solo. Anche se la Russia non ha accesso diretto alle riserve, può usarle come collaterale per ottenere liquidità dalle Banche centrali amiche che operano in Paesi non sanzionati. Non ci sono prove che questo sia successo ma è possibile che accada. La conclusione a cui arriva Sandbu è significativa. Ad oggi, si può dire che la disattenzione della coalizione occidentale nel mappare la

consistenza delle riserve nell’ultimo anno “sia stato perlomeno un atteggiamento accomodante”. E che la mancanza di interesse nel divulgare pubblicamente queste informazioni sia “anche peggio”. Quando si parla del peso e dell’efficacia delle sanzioni occidentali alla Russia è bene anche chiedersi se siano applicate in maniera corretta o se, come nel caso delle riserve della Banca centrale russa, non ci siano carenze, omissioni o distorsioni che le possano rendere inutili.

Veicoli elettrici Stellantis investe negli Stati Uniti

La società automobilistica Stellantis investirà 155 milioni di dollari in tre stabilimenti di Kokomo, nell’Indiana (Stati Uniti), per la produzione di nuovi moduli di azionamento elettrico (Edm) che consentiranno di alimentare i veicoli elettrici che saranno assemblati in Nord America al fine di centrare l’obiettivo di coprire il 50 per cento delle vendite negli Stati Uniti con veicoli elettrici a batteria entro il 2030. L’Edm è una soluzione completa per i propulsori elettrici ed è costituito da tre componenti principali - motore elettrico, elettronica di potenza e trasmissione - racchiusi in un singolo modulo, per offrire prestazioni e autonomia migliori a costi concorrenziali. “Unendo i vantaggi dell’Edm con le nuove batterie innovative, saremo in grado di offrire ai nostri clienti una varietà di veicoli elettrici con prestazioni e autonomia senza pari a prezzi più convenienti”, ha detto l’amministratore delegato, Carlos Tavares. Il nuovo Edm ottimizzato consentirà a ogni piattaforma di raggiungere fino a 500 miglia (800 chilometri) di autonomia, ha specificato una nota. L’investimento consentirà di mantenere oltre 265 posti di lavoro nei tre stabilimenti. Dal 2020 Stellantis ha investito quasi 3,3 miliardi di dollari in Indiana per promuovere la transizione verso l’elettrificazione.

Ripartenza cinese Tutti gli indici Pmi ai massimi dal 2012

L’attività manifatturiera cinese ha segnato a febbraio la più rapida espansione da aprile 2012, in scia alla ripartenza della produzione grazie alla revoca delle restrizioni draconiane anti-Covid dello scorso dicembre: l’indice dei responsabili degli acquisti manifatturieri (Pmi) ha quindi mostrato un balzo a 52,6 da 50,1 di gennaio, secondo i dati diffusi dall’Ufficio nazionale di statistica, posizionandosi oltre le stime a quota 50,5. In accelerazione anche l’indice Pmi dei servizi della Cina, salito dai 54,4 di gennaio a 56,3 punti a febbraio e contro i 55 punti stimati dal consensus. Il Pmi Composite si è così rafforzato a 56,4 dai precedenti 52,9 punti. Gli indici Pmi confermano dunque la fase di espansione dell’attività manifatturiera e di quella dei servizi, in quanto superiori ai 50 punti, linea di demarcazione tra fase di espansione (valori superiori ai 50 punti) e di contrazione (inferiori ai 50 punti). L’economia cinese ha chiuso il 2022 come uno dei suoi peggiori anni in quasi mezzo secolo a causa della rigida applicazione della politica della “tolleranza zero” al Covid che ha stroncato produzione e consumi.

Nel Regno Unito la crisi delle case In sei mesi prezzi diminuiti del 3,7%

I prezzi delle case nel Regno Unito sono diminuiti dell’1,1 per cento annuo a febbraio, il primo calo annuale da giugno 2020 ma, al tempo stesso, la contrazione più netta da novembre 2012, secondo un rapporto ampiamente seguito della società edile Nationwide. Il mese appena trascorso ha visto un calo dello 0,5 per cento su base mensile, con i prezzi ora inferiori del 3,7 per cento rispetto al picco di agosto 2022 poiché i tassi ipotecari più elevati e la crisi del costo della vita hanno continuato a scoraggiare l’acquisto di case. “La recente serie di dati deboli sui prezzi delle case è iniziata con la turbolenza del mercato finanziario in risposta al mini-budget alla fine di settembre dello scorso anno”, ha dichiarato il capo economista nazionale Robert Gardner in un comunicato



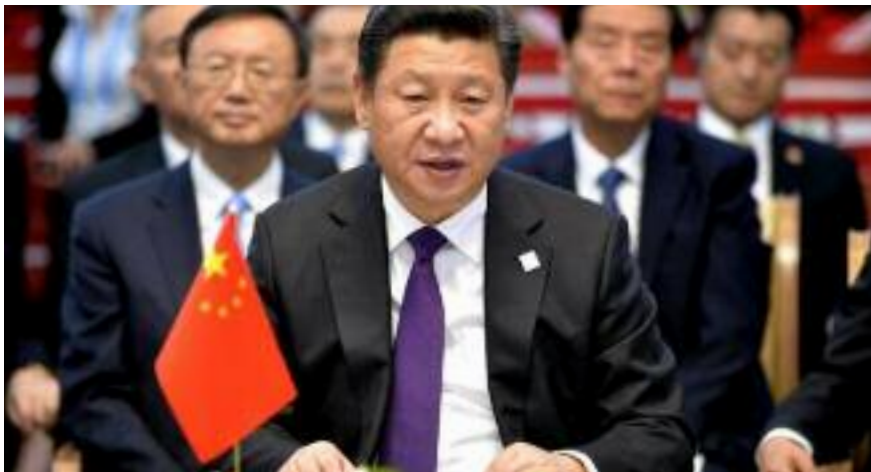
stampa. I tassi dei mutui sono aumentati vertiginosamente nel settembre 2022 dopo che il disastroso “mini-budget” di riduzione delle tasse dell’ex primo ministro Liz Truss aveva provocato un crollo record nel mercato dei titoli di stato del Regno Unito, portando infine a un intervento della Banca d’Inghilterra e alle dimissioni di Truss dopo

soli 44 giorni in carica. Il calo di febbraio probabilmente riflette il persistente danno alla fiducia e la compressione dei redditi delle famiglie, con l’inflazione che continua a superare la crescita dei salari e i tassi dei mutui che rimangono sostanzialmente più alti rispetto ai minimi del 2021, ha spiegato ancora Gardner.

La Guerra di Putin

Lavorare affinché i negoziati di pace fra Ucraina e Russia riprendano il prima possibile e poi “fermare la politica delle sanzioni unilaterali, che non risolvono la situazione e causano solo nuovi problemi” e “abbandonare la mentalità da Guerra fredda” perché “la sicurezza di una regione non dovrebbe essere raggiunta rafforzando o espandendo i blocchi militari”. Sono tre dei dodici punti del documento di posizionamento della Cina sulla “soluzione politica” alla guerra in Ucraina, diffuso da Pechino oggi, 24 febbraio, primo anniversario del lancio dell’offensiva militare russa che ha dato il via al conflitto in corso. La pubblicazione del testo giunge il giorno dopo l’astensione cinese a un voto dell’Assemblea generale delle Nazioni Unite su una risoluzione di condanna del conflitto e di richiesta di “ritiro totale” delle forze armate russe dall’Ucraina. Il documento è stato approvato con 141 voti a favore, 32 astenuti e sette contrari. Da mesi la comunità internazionale occidentale chiede alla Cina di prendere una posizione sul conflitto e di impiegare la sua influenza geopolitica per facilitare il raggiungimento di un accordo per la pace fra Russia e Ucraina. Nel testo, pubblicato dal ministero degli Esteri, si riafferma

Il piano della Cina per l’Ucraina: negoziati e stop a sanzioni e “mentalità da Guerra fredda”



l’importanza di “rispettare la sovranità di tutti i Paesi” e di “osservare rigorosamente il diritto internazionale universalmente riconosciuto, compresi gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite”. La diplomazia di Pechino esorta poi “tutte le parti” a “sostenere la Russia e l’Ucraina nel lavorare nella stessa direzione e a riprendere il dialogo diretto il

più rapidamente possibile, in modo da ridurre gradualmente la situazione e raggiungere infine un cessate il fuoco globale”. Un altro nodo affrontato nel documento è quello della sicurezza delle centrali nucleari. Uno dei fronti più caldi del conflitto si trova nei pressi dell’impianto di Zaporizhzhia, il più grande d’Europa. Nel documento, sul punto, si legge:

“La Cina si oppone agli attacchi armati contro le centrali nucleari o altri impianti nucleari pacifici e invita tutte le parti a rispettare il diritto internazionale, inclusa la Convenzione sulla sicurezza nucleare (Cns), ed evitare risolutamente incidenti nucleari provocati dall’uomo”. Nella visione di Pechino, un’altra delle strade da percorrere per risolvere la

crisi in corso in Ucraina è quella di mettere fine alla “sanzioni unilaterali, non autorizzate dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. I Paesi interessati – avverte quindi lo Stato asiatico – dovrebbero smettere di abusare delle sanzioni unilaterali e della ‘giurisdizione a braccio lungo’ contro altri Stati”. Un messaggio, questo, rivolto a Stati Uniti, Unione europea, G7 e a tutti quei Paesi che hanno adottato diversi pacchetti di sanzioni economiche e finanziarie contro la Russia. Non da ultimo, la diplomazia di Pechino amplia lo sguardo e invita ad “abbandonare la mentalità della Guerra fredda”. Secondo la Cina quindi, “tutte le parti dovrebbero opporsi al perseguimento della propria sicurezza a scapito della sicurezza altrui e prevenire il confronto tra blocchi, lavorando insieme per la pace e la stabilità nel continente eurasiatico”. La diffusione del piano in dodici punti da parte della Cina giunge anche dopo la missione in Europa di Wang Yi, consigliere di Stato e figura più importante della diplomazia cinese. Durante il suo viaggio, il dirigente di Pechino si è recato in Italia, Francia, Ungheria e infine Russia, dove ha anche incontrato il presidente Vladimir Putin.

Dire

Esteri

Ennesimo aggiornamento nel processo a carico di Patrick Zaki, il ricercatore e studente egiziano dell’università Alma Mater studiorum di Bologna a lungo in carcere in Egitto e ancora impossibilitato a lasciare il Paese a causa delle accuse di “diffusione di notizie false”. Stando a quanto conferma all’agenzia Dire il portavoce di Amnesty International Italia Riccardo Noury, i giudici della corte di Mansoura presso cui si sta svolgendo il processo hanno aggiornato il procedimento al 9 maggio. Il ricercatore è stato arrestato al suo ritorno in Egitto dall’Italia nel febbraio 2020. Poco prima del verdetto della corte, Zaki ha scritto su Twitter: “Sempre con i diritti umani. Al più presto ritorno a Bologna”. Ieri nel capoluogo emiliano si è anche svolto un sit-in organizzato da Amnesty per “chiedere

Processo Zaki, ancora un rinvio in Egitto: udienza aggiornata al 9 maggio

l’assoluzione e la rimozione del divieto di viaggio all’estero, che consentirebbero a Patrick di tornare a Bologna per riprendere i suoi studi”, come segnala il comune di Bologna. “Continua ormai da tre anni questa persecuzione contro una persona colpevole solo di essere un difensore dei diritti umani; a maggio saranno per l’esattezza tre anni e tre mesi”, commenta Noury alla Dire. “È importante che le autorità italiane utilizzino queste settimane di attesa per fare pressione sulle quelle egiziane affinché si arrivi a un’assoluzione di Patrick e a una rimozione del divieto di viaggio, così da permettere al ricercatore



di tornare a Bologna”. L’ennesimo rinvio del processo a carico di Patrick Zaki è una notizia che “accogliamo con una sempre più forte amarezza e angoscia”. Questo il commento del rettore dell’Alma Mater Giovanni Mo-

lari alla decisione del Tribunale di Mansoura di aggiornare il processo al 9 maggio. “Ieri – ricorda Molari in una nota – ancora una volta in tante e tanti ci siamo ritrovati in piazza Nettuno per un’iniziativa di Amnesty In-

ternational sostenuta dal Comune e dall’Università, e lì, nel cuore di Bologna, ho ricordato che il nostro Patrick Zaki è per noi non solo oggetto di preoccupazione e dedizione, ma anche una ricca fonte di ispirazione”, in quanto “la sua tenace difesa dei diritti umani è una lezione per tutti e un esempio che rafforza il nostro costante impegno”. A Zaki, dunque, il rettore manda a dire che “non sei e non sarai mai solo”, aggiungendo che “la tua città e la tua università ti aspettano a braccia aperte” e che “fino a quando non potremo rivederti tra noi, non smetteremo di mostrare a tutto il mondo la nostra volontà di esserti accanto”.

Primo Piano

10° anniversario Papa Francesco: Assisi, il 4 marzo alla Porziuncola “Il racconto di un pontificato”

Era la sera del 13 marzo 2013 e il card. Jorge Mario Bergoglio veniva eletto vescovo di Roma assumendo il nome di Francesco. Nei giorni successivi all'elezione, il Pontefice affermava: “È venuto il nome, nel mio cuore: Francesco d'Assisi. È per me l'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il creato”. Fin dall'inizio del suo ministero il Poverello è stato per Lui fonte di ispirazione, come dimostrano le encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*. Diverse e le occasioni in cui ha visitato la città Serafica. I Frati Minori della Porziuncola, per il decennale del pontificato, hanno organizzato per sabato prossimo, 4 marzo, alle 15.30 (Sala Refettorio del Convento Porziuncola) un incontro dal titolo “Il racconto di un Pontificato”, in cui si ripercorreranno, attraverso alcune autorevoli testimonianze, le linee guida del magistero di Papa Francesco. Gli interventi



del card. Beniamino Stella e dei giornalisti Stefania Falasca e Gianni Valente racconteranno questi anni nell'ottica evangelizzatrice della Chiesa. Infine, sarà presentato il recente volume “La Chiesa popolo missionario”, di padre Fabio Nardelli. La celebra-

zione solenne delle 18 nella basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, presieduta dal card. Stella, concluderà l'evento, che sarà trasmesso in streaming sulla WebTv porziuncola.org e sui canali social Frati Minori Assisi Facebook e Youtube.

Sono 30 i progetti finora pubblicati sul sito www.scienzapartecipata.it nell'ambito della call “Scienza partecipata per il miglioramento della qualità di vita delle persone con malattia rara”, promossa dal Centro nazionale malattie rare (Cnmr) dell'Istituto superiore di sanità (Iss) e finanziata dal ministero della Salute. Quattro sono stati presentati il 27 febbraio a Roma, alla vigilia del Rare Disease Day 2023, nel corso di un convegno co-organizzato dal Cnmr e da Uniamo – Federazione italiana malattie rare, svoltosi nella sala Zuccari di Palazzo Giustiniani. afferma Silvio Brusaferrò, presidente Iss. L'iniziativa sottolinea come i pazienti rari, che da sempre hanno un ruolo cruciale nella definizione del percorso diagnostico-terapeutico, siano altrettanto preziosi per l'apporto di conoscenza dei loro bisogni speciali senza il quale è molto difficile promuovere qualità di vita e benessere, essenziali per l'efficacia delle terapie disponibili”. “La collaborazione tra Cnmr e Direzione generale comunicazione e rapporti europei e internazionali del ministero della Salute ha prodotto un nuovo tassello per sostenere pa-

Scienza partecipata, quando cittadini e pazienti inventano soluzioni per migliorare la vita di malati e caregiver

zienti e famiglie”, spiega il direttore generale del ministero Sergio Iavicoli, secondo il quale il progetto “Scienza partecipata” offre “non solo soluzioni pratiche, ma va nella direzione di un allargamento dei cittadini chiamati a contribuire tutti insieme a migliorare la vita dei malati rari e dei loro caregiver”. Il progetto fa inoltre parte dell'impegno della Direzione generale per migliorare “la relazione e la vicinanza” con questi malati nato con il portale www.malattierare.gov.it, a cura del Cnmr, con il sostegno del Mef e il supporto tecnico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato”. “Nuovo impulso a questa collaborazione tra malati, famiglie, associazioni e istituzioni – ha assicurato Iavicoli – ci sarà dal nuovo Piano nazionale delle malattie rare”. “Alcune delle idee sono già realizzate, altre solo pensate; tutte



hanno passato il vaglio del Comitato scientifico multidisciplinare”, spiega Marco Silano, direttore facente funzione del Cnmr, “e tutte sono rigorosamente senza copyright, disponibili sul sito per chi voglia usufruire di un determinato ausilio perché persona con la medesima o simile disabilità, o per chi, pubblico o privato, voglia e

possa farne un prototipo a servizio di tanti”. “Non terapie geniche o farmacologiche, la cui messa a punto richiede necessariamente specifiche competenze e curricula accademici – sottolinea Domenico Taruscio, già direttore Cnmr e ideatrice del progetto -, bensì strategie pratiche, frutto della conoscenza diretta dei bisogni dei

pazienti. E proprio per questo, messe a punto dai pazienti stessi o dai loro caregiver per agevolarne e migliorarne la qualità della vita quotidiana. D'altra parte, nel mondo dei “rari” è così da sempre, “perché la poca frequenza delle patologie penalizza non solo la ricerca in campo farmacologico, ma anche tutti gli altri spazi di vita: dai ritardi nella diagnosi ai costi elevati delle cure ai disagi sociali che spesso generano emarginazione e solitudine”. “Se il nostro impegno come Federazione è agire a livello legislativo per cambiare le leggi in senso favorevole alla nostra comunità, dall'altro – afferma Annalisa Scopinaro, presidente di Uniamo – non possiamo tuttavia prescindere dal pensare a quello che può cambiare ora e concretamente la qualità di vita, in attesa dei percorsi burocratici”.

Cronache italiane - Naufragio migranti nel Crotonese

Strage dei migranti, segnalata da un velivolo Frontex la presenza del barcone carico di disperati

Ottomila euro per viaggiare sul barcone naufragato a Crotona. Piantedosi: "Serve un'azione decisa dell'Ue"



"Nelle tarde ore di sabato, un aereo di Frontex che sorvegliava l'area italiana di ricerca e soccorso nell'ambito dell'operazione Themis ha avvistato un'imbarcazione pesantemente sovraffollata che si dirigeva verso le coste italiane: come sempre in questi casi, abbiamo immediatamente informato tutte le autorità italiane dell'avvistamento". Lo riporta un portavoce di Frontex all'Ansa. "Il nostro aereo ha continuato a monitorare la zona fino a quando non è dovuto rientrare alla base per mancanza di carburante", aggiunge. "L'imbarcazione, che trasportava circa 200 persone, stava navigando da sola e non c'erano segni di pericolo. Le autorità italiane hanno inviato due motovedette per intercettare l'imbarcazione, ma le condizioni meteorologiche avverse le hanno costrette a rientrare in porto. L'operazione di salvataggio è stata dichiarata nelle prime ore di domenica, dopo che il naufragio è

stato localizzato al largo di Crotona. L'operazione, coordinata dalle autorità italiane, è stata condotta via terra, via mare e via aerea con il supporto di una nave e di un aereo di Frontex. L'operazione è in corso". A darne notizia è un portavoce di Frontex all'Ansa. Uno degli scafisti del barcone naufragato fu aggredito sulla battigia di Steccato di Cutro subito dopo la tragedia in un tentativo di linciaggio da parte dei superstiti. La scena fu notata dai carabinieri intervenuti per prestare soccorso: i militari prelevarono l'uomo e lo portarono via. I successivi accertamenti portarono al fermo dell'uomo indicato dai superstiti come uno degli scafisti. E' quanto emerge dagli atti dell'inchiesta sul naufragio. Un altro corpo è stato recuperato nelle acque di Steccato di Cutro dopo il naufragio domenica scorsa di un barcone carico di migranti e che ha provocato la morte di decine di persone. E' stato individuato e poi recuperato

Zuppi (Cei): "Risposta strutturale. L'Europa sia all'altezza delle tradizioni di difesa della persona e di accoglienza"

"Una profonda tristezza e un acuto dolore attraversano il Paese per l'ennesimo naufragio avvenuto sulle nostre coste. Le vittime sono di tutti e le sentiamo nostre". Lo dichiara il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, in merito al naufragio avvenuto ieri davanti alle coste di Cutro (Crotona). Finora sono 59 i cadaveri recuperati, tra cui quelli di numerosi bambini e un neonato: "Li affidiamo a Dio con un pensiero per le loro famiglie". Per il cardinale, "questa ennesima tragedia, nella sua drammaticità, ricorda che la questione dei migranti e dei rifugiati va affrontata con responsabilità e umanità. Non possiamo ripetere parole che abbiamo sprecato in eventi tragici simili a questo, che hanno reso il Mediterraneo in venti anni un grande cimitero". "Occorrono scelte e politiche, nazionali ed europee, con una determinazione nuova e con la consapevolezza che non farle permette il ripetersi di situazioni analoghe", precisa il presidente della Cei. "L'orologio della storia non può essere portato indietro e segna l'ora di una presa di coscienza europea e internazionale. Che sia una nuova operazione Mare Nostrum o Sophia o Irini, ciò che conta è che sia una risposta strutturale, condivisa e solidale tra le Istituzioni e i Paesi. Perché nessuno sia lasciato solo e l'Europa sia all'altezza delle tradizioni di difesa della persona e di accoglienza", conclude il card. Zuppi.



"Gli ultimi aggiornamenti della prefettura di Crotona confermano la morte di 64 persone, 14 delle quali minori, i superstiti sono 80". È questo il bilancio del tragico naufragio di domenica nelle acque antistanti Steccato di Cutro (Crotona), che Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno, rende noto nel corso della sua audizione in Senato alla commissione Affari costituzionali. L'ultima salma è stata recuperata questa mattina. Si tratta di un uomo, il cui corpo è stato avvistato dalla Guardia costiera e recuperato dalle squadre dei Vigili del fuoco. Salgono così a 64 i morti. E, mentre proseguono le ricerche dei dispersi, le forze dell'ordine hanno individuato tre presunti scafisti del barcone. L'attività è stata coordinata dalla procura della Repubblica di Crotona ed eseguita dai carabinieri, finanziari e polizia. Secondo le prime ricostruzioni degli inquirenti, i migranti avrebbero pagato 8mila euro ciascuno per il viaggio. Nel frattempo a Crotona è arrivata anche una squadra di vigili del fuoco sommozzatori, proveniente da Taranto, che si aggiungerà alle squadre marine e di terra che

stanno operando nel tratto di costa da Botricello a Le Castella. "Secondo quanto riferito dai sopravvissuti, l'imbarcazione era presumibilmente condotta da tre scafisti, di cui uno sottoposto a fermo", spiega il ministro dell'Interno. Quella avvenuta nelle acque antistanti Steccato di Cutro (Crotona), prosegue Piantedosi, è "una tragedia che ci addolora profondamente e interroga le nostre coscienze spingendoci ad agire

perché tragedie come questa non si verifichino più". Ciò però sarà possibile "solo attraverso un'azione decisa dell'Unione europea e in sinergia con i paesi di origine e transitò", spiega. Per i flussi migratori "il limite oggettivo è dato dalla capacità di accoglienza" perché "umanità e solidarietà non possono fermarsi alla banchina di sbarco ma devono tradursi in prospettive di vita", prosegue il ministro dell'In-

terno. "A livello di Unione europea esiste una sempre più chiara consapevolezza che la cooperazione internazionale deve essere un patrimonio comune di tutti gli stati membri, non solo quelli di primo ingresso", nell'ottica di creare nei paesi di origine dei flussi migratori condizioni perché questi si arrestino. E "anche grazie alla pressione che stiamo facendo questo approccio finalmente si sta affermando nelle

scienza, anche la Centrale operativa della Guardia Costiera di Roma". Si è attivata quindi la Gdf per intercettarla. Alle 4.30 circa sono giunte alla Guardia costiera alcune segnalazioni telefoniche da terra relative ad un'imbarcazione in pericolo a pochi metri dalla costa. I Carabinieri, precedentemente allertati dalla Gdf, giunti in zona hanno riportato alla Guardia Costiera l'avvenuto naufragio. "Questa - sottolinea la Guardia costiera - è la prima informazione di emergenza pervenuta alla Guardia Costiera riguardante l'imbarcazione avvistata dal velivolo Frontex".

decisioni delle istituzioni europee con i primi cambiamenti di prospettiva", prosegue Piantedosi nel corso della sua audizione in Senato. "La questione migratoria è una sfida europea che richiede una risposta europea", spiega il ministro citando le conclusioni del Consiglio Ue, e "siamo di fronte a una radicale mutamento di paradigma del principale organismo decisionale" che "va nel senso sostenuto dall'Italia".

Cronache italiane - Naufragio migranti nel Crotonese

Mons. Savino: “No a certi decreti governativi, servono politiche alte e altre”

Il vento forte nell'aria calda che sferzava sabato sera la Calabria sembrava già un'anomalia. 25 febbraio, la colonnina di mercurio nella serata crotonese a registrare 17 gradi. Qualche ora dopo, quel vento così forte da far volare un po' di tutto ha spezzato l'imbarcazione di fortuna che si aggirava nel Mediterraneo, generando distruzione e morte. Sessanta vittime, tra cui quattordici bambini, tragicamente rimbalzati sulla spiaggia di Steccato di Cutro (KR) o rimati a giacere nel mare che li ha inghiottiti. Un triste spettacolo, con indumenti e oggetti finiti sulla battigia, a dire ancora una volta la morte tragica. Tra la terraferma e il barcone, le onde alte come un muro invalicabile per tanti, troppi inermi. Chi è rimasto vivo, ha visto le acque inghiottire i propri bambini e i compagni di un viaggio nato nella speranza e finito nel dolore. I soccorsi. Unanime il cordoglio delle Istituzioni per le vittime di un'area dello Jonio calabrese troppo spesso alla cronaca per i continui sbarchi di migranti. Il pensiero rivolto da Papa Francesco nel corso dell'Angelus è stato un balsamo nella difficile mattinata crotonese. A Steccato sono arrivati ambulanze, vigili del fuoco, Capitaneria di Porto e Guardia costiera, insieme per favorire le operazioni di soccorso, evidentemente non facili. In 60 sono stati portati presso il centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto, accompagnati da un'equipe di psicologi della Croce Rossa. Sbarcati, spaesati, impauriti. Lacrime e dolore a Cutro. Tra i presenti in prima linea la Caritas diocesana di Crotonese-Santa Severina, che si è resa disponibile per ogni esigenza. Don Stefano Cava, direttore dell'Ufficio, insieme ai



sui collaboratori si è subito recato sul luogo del naufragio. “Ci stiamo adoperando per qualsiasi esigenza – ha detto al Sir -, appena avvenuta la tragedia abbiamo visto di persona la situazione nella zona del dramma: i morti sulla spiaggia, la presenza purtroppo di morti in mare”. In costante interlocuzione con le autorità che si sono occupati degli sbarchi, “la Caritas diocesana è pronta – ha detto don Cava -. Domenica mattina abbiamo subito provveduto a portare indumenti al pronto soccorso e ci siamo resi disponibili anche per le prime necessità, cioè per la fornitura di cibo e acqua, ma ci hanno comunicato che i pazienti ricoverati in ospedale hanno prima bisogno di un intervento farmacologico, per cui il primo rifocillamento è stato affidato al nosocomio”. La vicinanza dei Vescovi calabresi. Questa mattina mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano all'Jonio e vicepresidente della Cei – come preannunciato da un comunicato stampa dei vescovi cala-

bresi – è sul luogo della tragedia in rappresentanza della Cei “per un momento di preghiera e per esprimere la prossimità e la vicinanza di tutta la Chiesa italiana”. Ieri sera, intanto, mons. Savino è già intervenuto sull'accaduto: “Dinanzi alla nuova tragedia che si è consumata causando decine di vittime, donne uomini e bambini, non possiamo stare zitti. È l'ora di svegliare le coscienze. È l'ora della profezia. È l'ora della

politica, di politiche alte e altre. Diciamo di no a certi decreti governativi che di fatto ci mettono nella condizione di registrare sempre queste sciagure in mare”. Di “naufragio dell'umanità” hanno invece parlato i vescovi calabresi in un comunicato stampa. “Esprimiamo il profondo dolore e lo sconcerto per l'ennesima tragedia che si è consumata nel mare della nostra regione e invitiamo tutte le comunità cristiane a ma-

nifestare con la preghiera e la solidarietà, una concreta vicinanza alle vittime”, hanno affermato i presuli delle Chiese che sono in Calabria. Da parte sua l'arcivescovo di Crotonese – Santa Severina, mons. Angelo Raffaele Panzetta, di ritorno a Crotonese da una visita pastorale, si è recato sul luogo della tragedia per una benedizione alle salme e, dinanzi alle gravi immagini del naufragio, ha parlato di “una speranza ridotta a brandelli”, confidando di avere “nel cuore una certa indignazione perché non c'è dubbio, che vedere quasi sessanta buste piene di esseri umani che avrebbero potuto essere accolti diversamente ci dà da pensare e riempie il cuore di tristezza”. La denuncia di Migrantes. “Quella di domenica mattina è una tragedia annunciata, perché l'aver interrotto il lavoro delle Ong e i provvedimenti di Frontex significa non presidiare il mare e non permettere di recuperare le imbarcazioni e farle arrivare in sicurezza”. Lo ha detto al Sir Pino Fabiano, direttore dell'Ufficio regionale Migrantes. “L'appello è quello di provvedere ad evitare che questi eventi succedano ancora, e questo attraverso l'apertura di canali umanitari sicuri e di una presenza in mare di navi con un programma europeo”. Il dramma di Steccato di Cutro deve far alzare il livello di guardia anche per i fenomeni successivi. “Il recente terremoto in Turchia e Siria inevitabilmente provocherà un afflusso ulteriore di persone che arriveranno in Europa: si tratta solo di attrezzarsi per dare risposta alle esigenze. C'è bisogno di un nuovo tempo di fraternità, di una nuova scommessa, perché come cristiani non possiamo girarci dall'altra parte”.
Fonte Agenzia Sir

BluePower
 ENTRA IN BLUEPOWER
 Info@bluepower.it
 +39 075 5275962
 Via B. Uboldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
ppn
 +39 075 5275962
 Via del Corso 291/B - 00183 - Roma

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
 DOCUMENTING THE FUTURE
 Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
 Via del Corso 291/B - 00183 - Roma

CENTRO STAMPA ROMANO
 Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
 ★
 Progetti grafici e Siti internet
 Roma - Via Alfana, 39
 tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Roma & Regione Lazio

L'Assemblea Capitolina approva il Bilancio di previsione 2023-2025

Il peso di crisi energetica e inflazione



È stato approvato dall'Assemblea Capitolina il Bilancio di previsione 2023-2025, che fa fronte a una situazione complessiva, rispetto allo scorso anno, di minori risorse pari a circa 350 milioni di euro, tra minori entrate e maggiori costi legati alla crisi energetica e all'inflazione. Pur in questo difficile contesto, la manovra approvata prevede una riduzione delle risorse di parti corrente relative a fondi comunali di soli 24 milioni di euro. Questo risultato è stato possibile, da una parte, grazie a limitate entrate straordinarie, tra cui l'emendamento alla Legge di Bilancio 2023 che consente a Roma Capitale di posticipare solo temporaneamente il versamento di metà del contributo per la Gestione Commissariale del debito. E poi, grazie alla fondamentale opera di ottimizzazione delle risorse e alle importanti riforme varate durante il primo anno di Amministrazione, a partire dall'imponente sforzo di efficientamento e riorganizzazione del settore delle entrate, attraverso interventi sulla digitalizzazione della riscossione in particolare della Tari, che ha portato al recupero di circa 100 milioni di euro. In questo contesto, per quanto riguarda il conto capitale, il Bilancio prevede un piano di investimenti per il triennio di quasi 6 miliardi di euro. Di questi, 3 miliardi si riferiscono al 2023 e comprendono

circa 1,3 miliardi di investimenti per infrastrutture della mobilità (tra cui acquisto mezzi e manutenzione metropolitana); quasi 780 milioni di euro per lo stesso anno sono destinati invece a investimenti su opere e manutenzioni su viabilità, patrimonio ed edilizia scolastica. Inoltre, sempre per il 2023, sono previsti 54 milioni di investimenti su ciclo dei rifiuti e 47 milioni sull'ambiente. Nel complesso, la manovra varata dall'Assemblea riesce a garantire per il 2023 i servizi essenziali per i cittadini, già sensibilmente incrementati nel 2022, come nel caso dell'avvenuta riduzione delle liste di attesa. Viene ribadita, in particolare, la forte attenzione all'inclusione sociale e alla scuola. Rispetto al previsionale 2023 approvato lo scorso anno la spesa corrente per politiche sociali e famiglia aumenta infatti di quasi 105 milioni di euro per il 2023, mentre per l'istruzione registra un aumento di risorse di parte corrente pari a oltre 50 milioni di euro per lo stesso anno. Negli ultimi due mesi, l'Amministrazione ha lavorato intensamente per individuare nuove risorse in grado di rafforzare ancor di più l'impianto del bilancio approvato a dicembre: con il maxi-emendamento vengono infatti stanziati, per la parte corrente, circa 45 milioni di euro ulteriori per il 2023, oltre 56 milioni di euro aggiuntivi per il

Pensioni, disco verde ai pagamenti negli Uffici Postali di Roma e provincia

È possibile ritirare la pensione nei 393 uffici postali e nei 435 ATM Postamat del territorio. Poste Italiane comunica che le pensioni del mese di marzo saranno in pagamento a partire da domani mercoledì 1° in tutti i 393 uffici postali di Roma e provincia. In continuità con quanto fatto finora, con l'obiettivo di evitare assembramenti, il pagamento delle pensioni in contanti avverrà preferibilmente secondo la seguente turnazione alfabetica, che potrà variare in base al numero di giorni di apertura della sede di riferimento:



Pertanto,

I cognomi dalla A alla C mercoledì 1° marzo

dalla D alla K giovedì 2 marzo

dalla L alla P venerdì 3 marzo

dalla Q alla Z sabato 4 marzo (solo la mattina)

Le pensioni di marzo saranno disponibili, a partire da mercoledì 1° anche per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution che abbiano scelto l'accredito. I possessori di Carta di Debito associate a conti/libretti o di Postepay Evolution, quindi, potranno prelevare i contanti dai 435 ATM Postamat della provincia, senza recarsi allo sportello. Inoltre, i possessori di Carta di Debito associate a conti/libretti potranno usufruire gratuitamente di una polizza assicurativa che consente un risarcimento fino a € 700 all'anno sui furti di contante subiti nelle due ore successive al prelievo effettuato sia dagli sportelli postali sia dagli ATM Postamat. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.poste.it o contattare il numero verde 800 00 33 22.

2024 e più di 55 milioni ulteriori per il 2025, con una forte attenzione proprio all'inclusione, alla scuola, e ad altri ambiti fondamentali come trasporti, infrastrutture e cultura. Il reperimento di queste maggiori risorse è connesso alla verifica dell'effettivo andamento delle entrate per il contributo di soggiorno e dell'addizionale Irpef. Risorse ulteriori che vanno a finanziare numerosi capitoli di spesa, a partire dai 30 milioni di euro in più sul 2024 e il 2025 per la revisione dei treni della Metro C, e dagli oltre 40 milioni di euro in più in tre anni sul con-

tratto di servizio Atac. Significativi anche i 5 milioni di euro aggiunti già per quest'anno per gli straordinari dei Vigili Urbani, così come gli oltre 3 milioni in tre anni per il noleggio di autovelox. Importante anche il continuo rafforzamento degli impegni economici in favore dell'Estate Romana, con ulteriori 2 milioni di euro tra il 2024 e il 2025 rispetto al finanziamento già assicurato per il 2023. Grande attenzione, nell'ambito delle spese di parte corrente, è stata dedicata dal maxi-emendamento anche ai suggerimenti e alle proposte dell'Assemblea capitolina: dai 6 milioni in tre anni a sostegno delle case-famiglia, al sostegno alla progettazione di nuove comunità energetiche, fino al sensibile rafforzamento dell'impegno capitolino indirizzato sui fondi per le mense scolastiche, il servizio Oepac e il trasporto scolastico (circa 10,5 milioni di euro in più). Per quanto riguarda gli investimenti, nello stesso maxi-emendamento spiccano i 75 milioni di euro per le manutenzioni Erp, i 60 milioni di fondi Giubilarli destinati a marciapiedi e strade di competenza dei municipi, ai quali si aggiungono fondi comunali sui

Celli: approvato bilancio di previsione, strumento fondamentale per azione amministrativa



“È stato approvato oggi pomeriggio in Assemblea capitolina il bilancio di previsione 2023-2025. Ringrazio il sindaco Roberto Gualtieri, l'assessora al bilancio Silvia Scozzese e tutti i consiglieri capitolini per il grande senso di responsabilità che ha portato all'adozione di questo provvedimento fondamentale per l'azione amministrativa e per la vita della città. Un grazie particolare all'impegno e al supporto di tutti gli uffici comunali. È stato un percorso complesso dovuto ad un generale quadro di difficoltà legato all'inflazione, al caro energia e agli impatti della sentenza sull'Imu sulla prima casa. Siamo soddisfatti perché, con un lavoro di squadra, siamo riusciti a varare il bilancio che ci permette di garantire i servizi essenziali ai cittadini, programmare interventi e guardare con fiducia all'azione di rilancio e modernizzazione della città”. Così in una nota la Presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

Roma & Regione Lazio

Bilancio, Sce Campidoglio: nostro contributo per rafforzare politiche su periferie, comunità, tutela fragilità e cittadinanza attiva

Nella discussione sul Bilancio 2023-25 abbiamo lavorato a misure concrete per la fornitura di servizi essenziali e manutenzione edilizia del patrimonio pubblico delle periferie, energie rinnovabili e formazione per il contrasto alla violenza di genere - dichiarano Alessandro Luparelli e Michela Cicculi, consiglieri di Sinistra Civica Ecologista di Roma Capitale.

I fondi sono stati indirizzati sul rafforzamento dei Poli Civici e delle comunità territoriali solidali, a sostegno del lavoro di mutualismo e a tutela delle situazioni di fragilità economica e sociale; la previsione economica sulle comunità energetiche - in collaborazione con l'Ufficio di Scopo sul Clima - per agevolare la realizzazione di progetti di autoconsumo collettivo dal basso. Abbiamo inserito degli ordini del giorno - continuano i consiglieri - sulla continuità dell'offerta culturale dell'Estate Romana, ampliando l'arco temporale della manifestazione da giugno a novembre per il decentramento culturale di qualità per contrastare l'attuale squilibrio dell'offerta tutt'ora concentrata nei quartieri più centrali. Abbiamo, con tutta la maggioranza, scelto alcune priorità come i fondi per le case famiglia, gli adeguamenti di spesa del nuovo regolamento oepac e per il trasporto scolastico. Infine abbiamo chiesto di prevedere una rimodulazione di spesa per i Municipi V e VII alla luce delle nuove delimitazioni territoriali, al fine di garantire servizi ai residenti in quelle zone e abbiamo lavorato ad odg per la diffusione delle zone 30, manutenzione straordinaria e dissuasori di velocità che si uniscono a quanto già fatto per una mobilità sostenibile e sicura. Crediamo fortemente - concludono Luparelli e Cicculi - di aver individuato dei punti

di sviluppo importanti per una politica pubblica in cui i territori e le comunità siano centrali, in cui ci sia un'attenzione particolare sulle sempre dimenticate periferie, una politica che si occupi di tutelare le fragilità e agevolare l'intraprendenza e le potenzialità delle reti di cittadinanza attiva e delle associazioni.

Mura aureliane, sgomberata tendopoli in viale Pretoriano

Sgomberata la tendopoli in viale Pretoriano, sotto le Mura Aureliane, nei pressi della stazione Termini. Alle operazioni disposte dalla Prefettura hanno partecipato carabinieri, polizia e agenti della polizia locale di Roma Capitale. Erano presenti anche operatori dell'Ama e personale dei Servizi sociali del Comune. L'operazione è stata coordinata con Prefettura e Questura e preceduta da un lungo lavoro di preparazione anche attraverso tavoli tecnici, ai quali hanno preso parte le assessorie capitoline alle Politiche Sociali, Barbara Funari e allo Sviluppo Economico con delega alla Sicurezza, Monica Lucarelli. Delle circa 40 persone presenti mattina nella tendopoli, quasi tutti stranieri e senza documenti, la maggior parte è stata accompagnata negli uffici preposti alla identificazione. Coloro che ne avevano diritto e hanno accettato sono stati presi in carico dagli operatori della Sala Operativa Sociale e avviati nel circuito di assistenza previsto per i senza dimora. "Ringrazio le forze dell'ordine, la Polizia di Roma Capitale, gli operatori della Sala ope-



rativa sociale e il personale del Comune per la delicata operazione di stamattina. Dopo un monitoraggio costante di tre mesi, abbiamo accertato situazioni di fragilità lavorate per affrontare una drammatica situazione di degrado e al tempo stesso assicurare solidarietà e accoglienza alle persone senza fissa dimora. È fondamentale che il governo sostenga con risorse aggiuntive gli interventi necessari a garantire concretamente il diritto all'abitare e all'accoglienza", ha dichiarato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. Già in una lettera inviata alla Prefettura del 7 febbraio, le assessorie Funari e Lucarelli avevano dato la loro disponibilità a programmare gli interventi necessari alla pulizia dell'area e al conseguente eventuale allontanamento di coloro che erano lì dimoranti, dopo aver av-

viato nelle settimane precedenti colloqui per attivare il supporto necessario alle persone accampate nell'area. "Stiamo lavorando in ottima intesa con la Prefettura e tutte forze dell'ordine nell'ottica oramai da diversi mesi con l'intento di superare le situazioni di degrado e difficoltà che impattano anche sulla vita quotidiana e la sicurezza di cittadini e turisti. Siamo tuttavia consapevoli del fatto che azioni importanti come quella di questa mattina devono rientrare in un quadro più ampio di politiche di supporto e integrazione, sociale e lavorativa, per le persone fragili e per i soggetti stranieri in transito nel nostro Paese o in attesa di riconoscimento dello status di rifugiati", ha affermato l'assessora alle Politiche della Sicurezza, Attività Produttive e alle Pari Opportunità Monica Lucarelli. "Da tempo la Sala Operativa Sociale, con l'unità di strada, ha monitorato i senza dimora presenti e da questa mattina alle 9 gli operatori sono sul posto per fare i colloqui e per proporre accoglienza. Le persone senza documenti, prima di essere ospitate nelle strutture, devono necessariamente recarsi nella Questura di via Patini per l'identificazione" ha sottolineato l'assessora alle Politiche Sociali Barbara Funari. "Per quanto riguarda il destino dell'area interessata allo sgombero, sono in contatto con la Soprintendenza statale, competente sull'area in questione, con l'obiettivo di avviare tutte le azioni necessarie per la messa in sicurezza. Per evitare che l'area torni ad essere insediata nel giro di pochi mesi va pensato un intervento strutturale che ponga in sicurezza sia il verde che la zona archeologica circostante" ha aggiunto la presidente del Municipio I Roma Centro Lorenza Bonaccorsi.

marciapiedi (+3 mln nel 2023) e sulle barriere architettoniche (+6 mln in questo biennio). Importanti anche gli oltre 7 milioni per la realizzazione dei parchi d'affaccio sul Tevere. Inoltre, sono presenti investimenti sul Teatro dell'Opera (quasi +2 mln nel 2023) e quasi +3 milioni, solo nel 2023, per l'Auditorium (più altri 4,5 mln nel 2024). E ancora i 16 milioni di euro destinati a opere idriche e fognarie per tante periferie e migliaia di famiglie che ne sono ancora prive, i +5 mln per il 2023 sul nuovo Mercato rionale in Piazza San Giovanni di Dio e i quasi +10

mln in due anni sulla realizzazione dei nuovi attraversamenti pedonali luminosi. "Ringrazio tutta l'Assemblea Capitolina per lo spirito unitario che ci ha consentito di approvare il bilancio in tempo entro la fine di febbraio. E ringrazio, naturalmente, la Vicesindaca Scozzese, tutta la Giunta, la Ragioneria e gli uffici per il lavoro straordinario svolto in un contesto difficile. Abbiamo evitato tagli ai cittadini, riuscendo invece a confermare e a rilanciare il livello dei servizi erogati con un grande lavoro di squadra abbiamo migliorato il bilancio per una città più verde,

più accessibile, più pulita e più inclusiva. C'è stato un metodo positivo, di rispetto delle opinioni e di assunzione di responsabilità da parte di tutti, maggioranza e opposizione. Questo sforzo ci consentirà ora di dare ulteriore impulso alla nostra capacità di programmazione, così come di fare passi in avanti sul rafforzamento della macchina amministrativa e di molti servizi. Abbiamo scritto una pagina importante, e la città esce più forte da questa prova. Ora, occorre aprire un tavolo nazionale su un finanziamento adeguato delle funzioni di Roma

come grande metropoli e Capitale del Paese.", ha affermato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "Grazie a entrate straordinarie - ma solo temporanee - come quelle di cui Roma è beneficiaria in virtù della Legge di Bilancio nazionale e grazie alle importanti riforme varate durante il primo anno di mandato, a partire dall'imponente sforzo di efficientamento e riorganizzazione del settore delle entrate, riusciamo a garantire per il 2023 i servizi ai cittadini, già incrementati nel 2022. Ma resta il tema sempre più urgente della grave carenza strutturale di ri-

sorse di cui soffre Roma. Le risorse destinate alla nostra città, infatti, non sono mai state adeguate né al suo ruolo di capitale, né alla sua dimensione demografica e geografica. Mancano a Roma almeno 150 milioni di risorse derivanti dall'attuazione del federalismo fiscale e almeno 400 milioni del fondo nazionale trasporti per metterla allo stesso livello delle altre città italiane. Deve essere poi completato il percorso di finanziamento delle funzioni di una Capitale" ha dichiarato la Vicesindaca e Assessora al Bilancio Silvia Scozzese.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032